

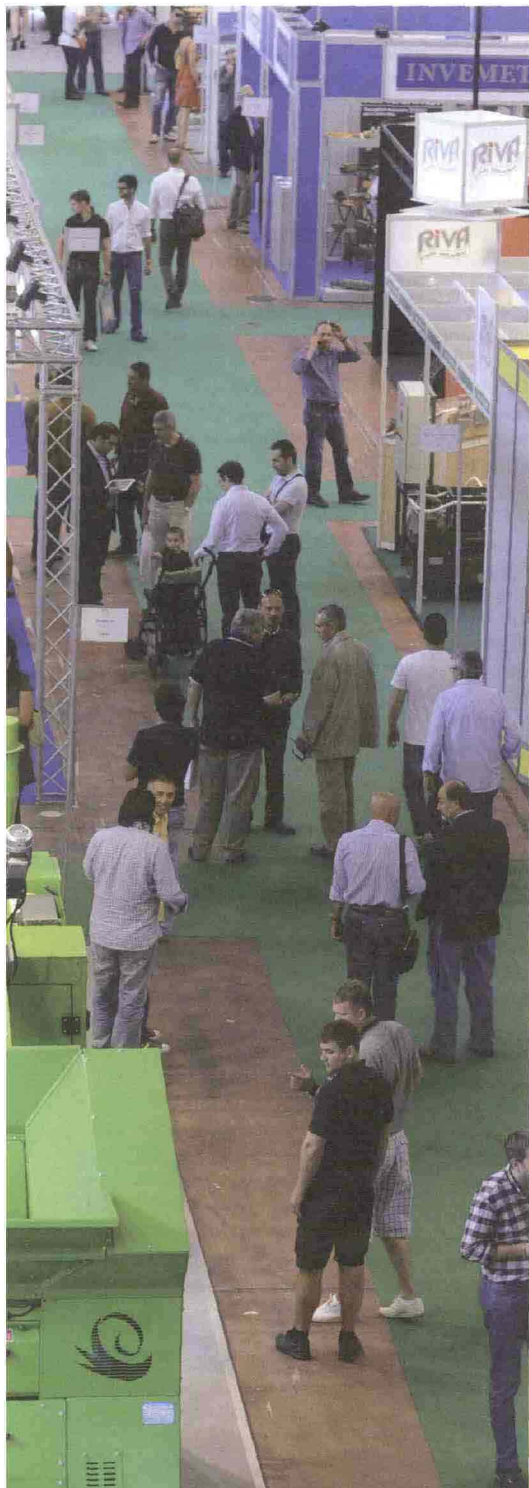
MANIFESTAZIONI E CONVEGNI

Montichiari (BS), 19 - 21 Maggio 2011

METALRICICLO-RECOMAT 2011

Successo per i tre giorni di appuntamenti, dibattiti, aggiornamenti sul futuro della filiera del riciclo dei materiali

di Roberta Bordiga



Si è confermata all'altezza delle aspettative la IV edizione di Metalriciclo-Recomat, svoltasi al Centro Fiera del Garda di Montichiari dal 19 al 21 maggio. La manifestazione ha registrato 3.460 visitatori specializzati per i 120 espositori presenti. Tante le iniziative che hanno arricchito la parte espositiva dando vita ad un vero e proprio evento culturale dedicato alla filiera del recupero e del riciclo industriale dei materiali.

Il riciclo del rottame metallico nel contesto della normativa europea

Dedicato a un tema di stringente attualità, il Convegno "Il nuovo quadro normativo relativo al riciclo dei rottami metallici" ha cercato di fare il punto sulla normativa in materia di rottami metallici alla luce del Regolamento comunitario adottato dal Consiglio Europeo (Reg. n 333/2011) e delle ultime modifiche alla normativa nazionale sui rifiuti, introdotte con l'ultima revisione della parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs 205/2010).

L'importanza di questa nuova direttiva in materia di rottami è stata sottolineata da tutti i relatori invitati: **Luca Carbonoli** (Vicedirettore Assofermet), **Orazio Zoccolan** (Responsabile Ambiente Assomet) e **Alfredo Schweiger** (Responsabile Ambiente Federacciai), affiancati dal Direttore Area Ambiente della Provincia di Brescia, **Riccardo Davini**, il quale ha per primo affrontato il concetto di sottoprodotto.

"Prendendo spunto dal primo comma dell'art. 184-bis dobbiamo sempre tener conto del caso concreto e capire se ci si trova davanti a un rifiuto oppure no. Diversi e non sempre di immediata comprensione gli aspetti da valutare: la certezza dell'utilizzo, l'eventualità di inserire il residuo in una dinamica circolare, evocando il concetto di filiera, di rintracciabilità, di un terreno probatorio su cui il produttore possa muoversi. Importante anche l'aspetto legato al tempo dell'utilizzo, non necessariamente immediato ma sicuramente giustificato. Non ultimo l'utilizzo legale. Tutte condizioni che devono sussistere contemporaneamente".

Alfredo Schweiger ha fatto notare come "non sia la prima volta che ci troviamo ad affrontare importanti modifiche normative. Ma con questa, c'è il concreto auspicio che si riesca a dare vere certezze agli operatori. Il regolamento, del resto, fotografa un impianto normativo, quello italiano, che per la prima volta è riuscito a passare in ambito comunitario".

Luca Carbonoli, condividendo con i colleghi la sensazione che una norma così ben scritta rappresenti un ottimo esempio per i legislatori italiani, bilancia l'entusiasmo con una certa prudenza nella definizione di sottoprodotto, "un concetto che sarà oggetto di chiarimenti e che costringe a porsi interrogativi sulle modalità effettive con cui il nuovo regolamento riuscirà a calarsi nell'ambito delle autorizzazioni".

"Il regolamento - ha concluso **Orazio Zoccolan** - è stato fortemente voluto dall'Italia e dimostra finalmente che a livello europeo si parla lo stesso linguaggio".

Quali dinamiche caratterizzano oggi l'industria metallurgica?

Venerdì 20 maggio i vertici delle associazioni italiane dell'industria metallurgica - **Giuseppe Pasini**, Presidente Federacciai, **Mario Bertoli**, Presidente Assomet, **Franco Zanardi**, Vicepresidente Assofond, **Romano Pezzotti**, Presidente Assofermet Rottami - si sono ritrovati in una tavola rotonda a dibattere delle Nuove Dinamiche in atto nell'industria metallurgica. La discussione non poteva non partire dalla competitività della nostra industria manifatturiera, sulla quale si gioca il futuro della nostra industria. Tra i messaggi lanciati, l'invito al Governo perché il nostro Paese concluda patti di scambio con i Paesi ricchi di materie prime ai quali l'Italia potrebbe fornire 'materie prime trasformate', ovvero con tecnologia, sull'esempio di quanto fatto dalla Germania.

È stato analizzato poi il dolente tema della politica energetica, che, dopo lo stop al nucleare, porterà nel prossimo futuro ad un incremento nell'utilizzo di carbone e gas e ad un aumento del pe-

so di questi costi sulle imprese italiane. *Perché non pensare ad un patto di sistema in base al quale le aziende nella catena di fornitura firmano contratti annuali che permettano di stabilire prezzi fissi:* questa è stata la provocazione di Zanardi, che rappresenta le fonderie italiane.

Tassazione, burocrazia e costo elevato dell'energia costituiscono i tre svantaggi competitivi per le aziende italiane perché erodono margini di profitto, ha sintetizzato Mario Bertoli, e questo ci vede protagonisti di una ripresa molto più lenta di quella che sta sperimentando la Germania.

In chiusura, Pezzotti ha lanciato agli altri rappresentanti delle associazioni una proposta provocatoria: *affrontare in modo compatto una vera e propria politica ambientale, che possa risultare vantaggiosa per tutti i protagonisti della filiera.*

L'Italia della plastica in pattumiera

Con la campagna *"Imballo ma non sballo"*, presentata a Metalriciclo-Recomat 2011, Assorimap ha delineato la politica che l'Associazione dei riciclatori della materie plastiche adotterà per il biennio 2011-2012.

"Una serie di azioni che hanno l'obiettivo di far convergere l'impegno di tutte le organizzazioni di imprese del recupero degli imballaggi verso un'efficace campagna di sensibilizzazione delle aziende della filiera" ha spiegato **Corrado Dentis**, Presidente di Assorimap a margine del Convegno *"La raccolta differenziata della plastica, potenzialità e sinergie tra i territori. Numeri a confronto"*.

Alle aziende si è chiesto di intervenire già in fase di progettazione del packaging,

di guardare a materiali più ecocompatibili e rendere più visibile l'informazione sulla riciclabilità destinata al consumatore finale. Assorimap ha radiografato la situazione dell'Italia per quanto riguarda il recupero degli imballaggi 'in pattumiera'. Attualmente si registra un immesso al consumo di 64,2% di materiali per uso domestico, il 16% derivante da materiali di industrie ed uffici e il 19,8% proveniente da hotel, ristoranti e catering.

"Queste percentuali - ha aggiunto Dentis - sono lontane da una potenzialità di riciclo che in Italia è intorno al 61% circa della capacità di smaltimento. Ciò è paradossale se si considera che le aziende del riciclo per fornirsi di materia prima devono comprare all'estero, mentre in Italia l'approvvigionamento si paga a peso d'oro".

Riciclare in filiera corta

Le prime due certificazioni *Plastic Eco Village* (PEV) sono state rilasciate a Cerplast e Mecoplast in occasione del Convegno *"La filiera del riciclo Made in Italy e i suoi sviluppi"* organizzato dal Consorzio Carpi e tenutosi durante Metalriciclo-Recomat 2011.

All'evento, presenti il Presidente della Commissione ambiente della Camera dei Deputati, **Angelo Alessandri** e il sindaco di Montichiari, **Elena Zanolà**, hanno partecipato un centinaio di rappresentanti del mondo industriale e delle associazioni di settore, tra cui *Assorimap* e *Corepla*.

Al centro del Convegno il nuovo sistema *Plastic Eco Village*, marchio destinato alle aziende dell'intera filiera del riciclo (raccoltori, riciclatori e produttori) che vogliono certificare il rispetto delle

norme vigenti, l'effettiva rispondenza dei prodotti ai requisiti qualitativi dichiarati, la sostenibilità dei propri processi produttivi e la territorialità delle proprie attività. Per ottenere il marchio, sottoposto a verifica di TÜV Italia, bisogna infatti dimostrare di approvvigionarsi di materie prime seconde per almeno il 60% entro 150 km (nel caso della raccolta dei rifiuti) o 250 km dalla propria sede (riciclatori e trasformatori).

Due premi alla cultura del riciclo

Metalriciclo-Recomat 2011 ha inteso poi lanciare un messaggio d'incoraggiamento alla cultura del riciclo, e lo ha fatto istituendo il **Premio Progettazione Industriale** e il **Premio Tesi di Laurea sul Riciclo**.

Il *Premio Progettazione Industriale* era riservato a prodotti progettati e realizzati a partire da materiale recuperato dagli studenti del Corso di Laurea in Disegno Industriale attivo presso la *Facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia*. Fra i 14 progetti presentati la Commissione giudicante, presieduta dall'arch. **Amedeo Buccelloni**, ha decretato come vincitrice **Francesca Guerini** per il prototipo Km 0, poltrona realizzata con uno pneumatico, un cerchione e delle cinture di sicurezza di auto.

Il *Premio Tesi di Laurea* era destinato a tutti gli studenti delle Facoltà italiane che avessero realizzato un lavoro sulle problematiche di riciclo industriale dei materiali. La Commissione giudicante, presieduta dal prof. **Franco Bonollo**, ha premiato **Roberto Saverini** per la tesi *"Malte e calcestruzzi alleggeriti con scarti di lavorazione del legno"*.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.